



NEGRO LUCA  
via Gorizia 197  
10137 TORINO  
z

« L'amore è la forza più umile ed anche più potente che ha il mondo »  
GANDHI

« La tirannide prende per ingratitudine le contorsioni delle sue vittime »  
TAGORE

ANNO XXV - N. 1-2 - GENNAIO-FEBBRAIO 1973 PERIODICO INDIPENDENTE PREZZO L. 100

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

Abbonamento annuo lire 1000 - Estero lire 1500 - Sostenitore lire 2000  
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 100 al millimetro di colonna, oltre alle tasse - Rivolgersi all'Amministrazione

# Accettate l'Indipendente

## UFFICILE ACCORDO

Con la firma a Parigi degli accordi « per la conclusione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam » da parte del segretario di Stato americano Rogers, dei ministri degli Esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trinh, del Sud-Vietnam, Tran Van Lam, e del governo rivoluzionario provvisorio, signora Nguyen Thi Binh, il 27 gennaio, dopo 175 ore di trattative a partire dal maggio 1968, il conflitto indocinese è finalmente cessato.

L'accordo consta di un trattato, siglato da due negoziatori assisger e Le Duc Tho, e quattro protocolli allegati (clausole politiche, clausole militari, Indocina, controllo della fregata).

Le clausole militari sono le seguenti: 1) armistizio internazionale controllato in vigore dal 29 gennaio; 2) rilascio entro 60 giorni di tutti i soldati e civili americani fatti prigionieri in tutta l'Indocina e rimpatrio il più presto possibile dei dispersi; 3) rimpatrio di tutto il personale militare americano dal Sud-Vietnam (24 mila persone) entro 60 giorni; 4) divieto di ogni infiltrazione di truppe e di rifornimenti militari nel Sud-Vietnam; 5) facilità di illimitate leve militari sostituite per il Sud-Vietnam; 6) rispetto della zona smilitarizzata (17° parallelo); 7) riunificazione del paese solo con mezzi pacifici, mediante negoziati tra il Nord ed il Sud, senza coercizioni, annessioni; 8) riduzione e smobilitazione delle forze comuniste e governative nel Sud; 9) proibizione dell'uso delle basi aeree nel Cambogia per interferire nella sovranità e nella sicurezza del Vietnam; 10) ritiro di tutte le truppe straniere dal Laos e dalla Cambogia.



In Asia come in Africa la stessa domanda: « Mamma, abbiamo vinto? »

## Le clausole politiche comprendono:

1) dichiarazione di volontà del presidente Johnson e Hanoi sul diritto del popolo sud-vietnamita all'autodeterminazione; 2) il governo del Sud-Vietnam ad estendere, riconosciuto dagli Stati Uniti, con la sua « leadership » immutata; 3) diritto del Sud-Vietnam di ricevere assistenza economica illimitata; 4) formazione di un Consiglio nazionale di riconciliazione e concordia che sarà un organo di governo, operante all'unanimità, per indire le elezioni e per praticare la democrazia e la pratica attuazione degli accordi.

Per quanto riguarda l'Indocina: 1) riaffermazione degli accordi di Ginevra del 1954 e 1962 circa la Cambogia e il Laos; 2) rispetto dell'indipendenza della sovranità, dell'integrità territoriale e della neutralità della Cambogia e del Laos; 3) bando all'infiltrazione di truppe e materiale militare nella Cambogia e nel Laos; 4) proibizione dell'uso delle basi aeree e di bombardieri per interferire nella sovranità e nella sicurezza di ciascuno dei due Paesi; 5) ritiro di tutte le truppe straniere dal Laos e dalla Cambogia; 6) partecipazione degli Stati Uniti, in armonia con la tradizione americana, allo sforzo di ricostruzione post-bellica in tutta l'Indocina; 7) la fine della guerra e la restaurazione della democrazia su una nuova base, tra gli Stati Uniti e il Nord Vietnam.

Circa il controllo: 1) formazione di una Commissione internazionale di controllo e supervisione, composta di 1160 membri, quartier generale a Saigon, con il compito di controllare e sovrintendere alle elezioni e alle varie clausole politiche dell'accordo; 2) conferenza internazionale da convocarsi entro 30 giorni, per convocare l'attuazione dell'accordo e la fine della guerra; 3) Commissione militare mista tra le parti per l'attuazione delle clausole dell'accordo.

Nessuna clausola dell'accordo richiede il ritiro delle truppe del Nord-Vietnam (145.200 uomini) dal Vietnam del Sud, per cui sembra si sia voluto identificare le truppe di Hanoi con quelle del Vietnam, cui si permette dunque di tenere le posizioni conquistate nel Sud-Vietnam. Il Nord non aveva mai riconosciuto una propria presenza militare nel Sud e la questione era stata uno dei più grossi scogli durante le trattative.

Il ritiro delle truppe del Nord-Vietnam ridurranno progressivamente la loro presenza. Parimenti dovranno essere ritirate le truppe straniere dal Laos e dalla Cambogia,

## Un problema vietnamita risale al XIX secolo.

L'imperatore Bao Dai abdica in favore della Repubblica Democratica del Vietnam.

22 ottobre 1954 - Con un referendum i sudvietnamiti deppongono Bao-Dai dalla carica di Capo dello Stato. Tre giorni dopo viene istituita la Repubblica Democratica del Vietnam. Un referendum dovrà determinare se e quali parti dell'Annam e della Cochinchina debbano essere incorporate nella RDV. La guerra partigiana, da questo momento in poi, costituisce il costante contrappunto dei negoziati tra il Viet Minh e Parigi.

5 giugno 1948 - Con l'appoggio e l'aiuto di Bao Dai, i Francesi creano lo Stato del Vietnam sul territorio dell'Indocina, in seguito all'accordo della Cochinchina.

8 marzo 1949 - L'accordo dell'Eliseo riconosce il Vietnam, il Laos e la Cambogia come stati associati all'Unione Francese.

18 gennaio 1950 - La Cina comunista accorda il suo riconoscimento diplomatico alla RDV e l'Unione Sovietica fa altrettanto dodici giorni dopo.

7 febbraio 1950 - Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna riconoscono diplomaticamente gli Stati del Vietnam, del Laos e della Cambogia.

8 maggio 1950 - Gli Stati Uniti accettano di fornire aiuti economici e militari alla Francia e agli Stati associati d'Indocina.

27 giugno 1950 - Nel quadro dell'assistenza che impone alle truppe americane di respingere gli invasori nordcoreani della Corea del Sud, il Presidente Truman invia in Indocina una missione militare e accelera l'assistenza alla Francia e agli Stati associati.

12 dicembre 1952 - Il Consiglio Atlantico dichiara che la campagna francese in Indocina « merita ulteriore appoggio da parte dei membri della NATO ».

7 maggio 1954 - Le forze del Viet Minh infliggono alla Francia una sconfitta decisiva, conquistando l'Avamposto di Dien Bien Phu dopo un assedio di 56 giorni.

20 luglio 1954 - Una Conferenza di Ginevra pone temporaneamente fine ai combattimenti con sparatorie del Vietnam lungo la linea del 17° parallelo.

21 luglio 1954 - In una dichiarazione separata ma non sottoscritta da tutti i partecipanti alla Conferenza, la Conferenza di Ginevra auspica la convocazione di elezioni generali, entro il 20 luglio 1956, per la riunificazione del paese. Le elezioni non saranno mai tenute in quanto il Vietnam del Sud sostiene che il voto truccato e la spartizione del paese comprometterebbe ogni possibilità di libera scelta nella parte meridionale.

Agosto 1954 - Oltre un milione di profughi fuggono dal Vietnam del Nord cercando riparo nel Sud Vietnam.

## Un popolo in guerra da oltre 30 anni

Il problema vietnamita risale al XIX secolo. L'Indocina fu una colonia francese dal 1860 circa fino a quando il Giappone, l'Occupazione, durante la seconda guerra mondiale. Il Presidente Roosevelt era dell'opinione che, quando le ostilità fossero cessate, l'Indocina avrebbe dovuto diventare un territorio sotto mandato fiduciario internazionale, in preparazione della sua indipendenza. La Francia libera, sotto la guida di De Gaulle, voleva invece la restituzione dell'Indocina, pur impegnandosi ad assicurare a quelle popolazioni un nuovo status politico nel quadro della comunità francese.

Il Giappone perse la guerra. Il Presidente Roosevelt morì prima di completare il suo mandato e la Francia riacquisì l'Indocina. Di fatto il popolo vietnamita, che aspirava da lungo tempo all'indipendenza, è stato sempre in guerra da allora. Ecco alcune delle date-chiave per la tormentata storia del Vietnam:

19 agosto 1945 - La Cina comunista accorda il suo riconoscimento diplomatico alla RDV e l'Unione Sovietica fa altrettanto dodici giorni dopo.

7 febbraio 1950 - Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna riconoscono diplomaticamente gli Stati del Vietnam, del Laos e della Cambogia.

8 maggio 1950 - Gli Stati Uniti accettano di fornire aiuti economici e militari alla Francia e agli Stati associati d'Indocina.

27 giugno 1950 - Nel quadro dell'assistenza che impone alle truppe americane di respingere gli invasori nordcoreani della Corea del Sud, il Presidente Truman invia in Indocina una missione militare e accelera l'assistenza alla Francia e agli Stati associati.

12 dicembre 1952 - Il Consiglio Atlantico dichiara che la campagna francese in Indocina « merita ulteriore appoggio da parte dei membri della NATO ».

7 maggio 1954 - Le forze del Viet Minh infliggono alla Francia una sconfitta decisiva, conquistando l'Avamposto di Dien Bien Phu dopo un assedio di 56 giorni.

20 luglio 1954 - Una Conferenza di Ginevra pone temporaneamente fine ai combattimenti con sparatorie del Vietnam lungo la linea del 17° parallelo.

21 luglio 1954 - In una dichiarazione separata ma non sottoscritta da tutti i partecipanti alla Conferenza, la Conferenza di Ginevra auspica la convocazione di elezioni generali, entro il 20 luglio 1956, per la riunificazione del paese. Le elezioni non saranno mai tenute in quanto il Vietnam del Sud sostiene che il voto truccato e la spartizione del paese comprometterebbe ogni possibilità di libera scelta nella parte meridionale.

Agosto 1954 - Oltre un milione di profughi fuggono dal Vietnam del Nord cercando riparo nel Sud Vietnam.

## 24 ottobre 1954 - Il Presidente Eisenhower annuncia l'invio di aiuti diretti al Sud Vietnam.

22 ottobre 1954 - Con un referendum i sudvietnamiti deppongono Bao-Dai dalla carica di Capo dello Stato. Tre giorni dopo viene istituita la Repubblica Democratica del Vietnam. Un referendum dovrà determinare se e quali parti dell'Annam e della Cochinchina debbano essere incorporate nella RDV. La guerra partigiana, da questo momento in poi, costituisce il costante contrappunto dei negoziati tra il Viet Minh e Parigi.

5 giugno 1948 - Con l'appoggio e l'aiuto di Bao Dai, i Francesi creano lo Stato del Vietnam sul territorio dell'Indocina, in seguito all'accordo della Cochinchina.

8 marzo 1949 - L'accordo dell'Eliseo riconosce il Vietnam, il Laos e la Cambogia come stati associati all'Unione Francese.

18 gennaio 1950 - La Cina comunista accorda il suo riconoscimento diplomatico alla RDV e l'Unione Sovietica fa altrettanto dodici giorni dopo.

7 febbraio 1950 - Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna riconoscono diplomaticamente gli Stati del Vietnam, del Laos e della Cambogia.

8 maggio 1950 - Gli Stati Uniti accettano di fornire aiuti economici e militari alla Francia e agli Stati associati d'Indocina.

27 giugno 1950 - Nel quadro dell'assistenza che impone alle truppe americane di respingere gli invasori nordcoreani della Corea del Sud, il Presidente Truman invia in Indocina una missione militare e accelera l'assistenza alla Francia e agli Stati associati.

12 dicembre 1952 - Il Consiglio Atlantico dichiara che la campagna francese in Indocina « merita ulteriore appoggio da parte dei membri della NATO ».

7 maggio 1954 - Le forze del Viet Minh infliggono alla Francia una sconfitta decisiva, conquistando l'Avamposto di Dien Bien Phu dopo un assedio di 56 giorni.

20 luglio 1954 - Una Conferenza di Ginevra pone temporaneamente fine ai combattimenti con sparatorie del Vietnam lungo la linea del 17° parallelo.

21 luglio 1954 - In una dichiarazione separata ma non sottoscritta da tutti i partecipanti alla Conferenza, la Conferenza di Ginevra auspica la convocazione di elezioni generali, entro il 20 luglio 1956, per la riunificazione del paese. Le elezioni non saranno mai tenute in quanto il Vietnam del Sud sostiene che il voto truccato e la spartizione del paese comprometterebbe ogni possibilità di libera scelta nella parte meridionale.

Agosto 1954 - Oltre un milione di profughi fuggono dal Vietnam del Nord cercando riparo nel Sud Vietnam.

## Tragico bilancio oltre un milione e mezzo di morti

Per l'abbattimento con il quale è stata conclusa la guerra, il suo costo globale e per le sue perdite in vite umane e materiali, la guerra del Vietnam figura come uno dei più grandi conflitti della Storia:

PERDITE (fonti americane):  
AMERICANI: 58.000 in combattimento; 45.228 (dall'1 gennaio 1961 al 5 gennaio 1973).  
Morti in incidenti: 10.291.  
Feriti: 303.475.  
SUD-VIETNAMITI uccisi in combattimento: 150.676 (dall'1-1-1961 al 1-1-1973).  
Feriti: 417.167.  
Civili uccisi: 425.000.  
Feriti: 300.000.  
TRUPPE ALLEATE: uccisi in combattimento: 5.221.  
FM e NORD-VIETNAMITI uccisi in combattimento: 139 mila.  
CIVILI NORD-VIETNAMITI uccisi nei bombardamenti: 70.000.  
Sud-Vietnamiti: 1.100.000, nel 1972; 11 milioni dal 1962 al 1972 (per tutta l'Indocina).

BOMBARDAMENTI:  
7.500 tonnellate di bombe e di proiettili, sono stati sganciati o sparati sull'Indocina dal 1961 (rapporto del Pentagono del 30 dicembre 1972). I soli « B-52 » hanno sganciato 2.600.000 tonnellate di bombe (2 milioni durante la seconda guerra mondiale). Inoltre sono stati sganciati 75 milioni e mezzo di litri di defolianti.

AUTI AMERICANE E SOVIETICHE:  
Alto: 490.000 americani, 441 miliardi di dollari dal 1965.  
Alto militare sovietico: 10 miliardi di dollari, 852 mila all'anno (valutazioni americane).  
Le perdite americane in aerei al 17 gennaio, erano di 1.847 aerei ed 8 mila fucili (caccia bombardieri e bombardieri) compresi quindi « B-52 » e 2.281 elicotteri.

PRIGIONIERI:  
In Indocina sono detenuti 572 prigionieri di guerra americani, 438 dei quali nel Vietnam del Nord, 108 nelle regioni del Vietnam del Sud controllate dal G.P.F. e 6 nel Laos.  
Il numero dei soldati americani considerati dispersi è di 1.238 di cui 490 nel Vietnam del Nord (si tratta in massima parte di piloti abbattuti la cui morte non è stata confermata).  
I prigionieri vietnamiti detenevano inoltre alla fine del '70, 3.750 prigionieri sud-vietnamiti.  
Quanto ai prigionieri militari detenuti dal Vietnam del Sud essi sono, secondo fonti americane, 36.362 uomini tra cui 8.600 nord-vietnamiti e circa 2.400 militari e 2.700 donne.  
I prigionieri politici detenuti dal Vietnam del Sud sono valutati da 20.000 a 80.000 persone, a 300 mila (secondo il G.P.F.).  
Secondo valutazioni americane, le perdite americane nel Sud a metà novembre potevano essere valutate come segue:

FORZE SUD-VIETNAMESE:  
Forze regolari: 20.000 (12 divisioni); Aviazione: 47.000 uomini, (2.100 tra aerei ed elicotteri); Marina: 20.000 uomini (113 caccia leggere di ogni genere); Marines: 13.000 uomini, (1 divisione); Totale: 597.000 uomini.  
Forze regionali e popolari: 542 mila uomini.  
Militie a tempo parziale, auto-difesa: 20.000 uomini e circa due milioni tra uomini e donne.  
Polizia: dotata in parte di elicotteri e di mezzi blindati, 35.000 uomini.

FORZE AMERICANE:  
Esercito: 25.000 uomini (al 4-12-72, nessuna cifra pubblicata dopo); Aviazione: 20.000 uomini (113 caccia bombardieri); Totale: 45.000 uomini.

FORZE ALLEATE:  
Sudcoreane: 38.000 uomini (2 divisioni); Australi: 255 consiglieri; Forze Nord-Vietnamite: 200 mila uomini (oltre 14 divisioni); Forze del FMLN: 60.000 a 80.000 uomini (5 divisioni).  
Nel novembre del 1972 le forze del Vietnam del Nord e del FMLN controllavano un terzo del territorio sud-vietnamita e circa 2 milioni e mezzo di abitanti su una popolazione totale di 19 milioni.

RICOSTRUZIONE:  
Secondo fonti giapponesi, l'opera di ricostruzione nel Vietnam dopo la fine della guerra, costerà da 12 a 15 miliardi di dollari (7.000-9.000 miliardi di lire); questa previsione è stata fatta da un'importante istituzione privata giapponese. Il governo di Tokyo ha già espresso la sua intenzione di partecipare alla ricostruzione dell'Indocina post-bellica.



La zona tratteggiata in grigio è controllata dai vietcong e dai nordvietnamiti; quelle in bianco dai rispettivi governi.

## Un nuovo anno è cominciato (per L'INCONTRO il XXV)

è ricomincia per noi la battaglia per la difesa dei diritti civili, per il progresso sociale e per la pace.

A questo fine abbiamo chiesto la Vostra solidarietà e la Vostra collaborazione anche nel 1973.

## ABBONATEVI

Date più forza al giornale e più forza alle Vostré idee.

L'abbonamento ordinario anno costa lire 1000; quello sostenitore lire 2000; quello benemerito lire 10.000; per l'estero lire 1500.

A chi ci procurerà un abbonamento benemerito o cinque ordinari invieremo in omaggio un libro edito da Einaudi.





# TRIBUNA PERCEPIS MARTIN LUTHER KING

Sono passati cinque anni da quando è stato assassinato Martin Luther King, il leader negro americano che aveva detto: «Ho un sogno tenace: che l'approccio non violento alla trasformazione della società sia il modo migliore per ottenere tale trasformazione».

King è morto, ucciso da una mano violenta, ma il suo esempio e il suo ricordo hanno trionfato anche su quell'estrema violenza.

Il 15 gennaio, nel 40° anniversario della nascita di King, cerimonie commemorative sono state tenute in decine di città americane, da Atlanta in Georgia ad Oakland in California.

In un editoriale, l'Atlanta Constitution ha scritto: «È giunto il momento di riconoscere in Martin Luther King un eroe di tutto il popolo americano: non solo dei negri, cui egli seppe dare speranza e vigore o del pugno di progressisti che lo ammiravano, ma dei milioni e milioni di americani che egli seppe aiutare e proteggere».

In un altro editoriale, l'Atlanta Journal ha definito King «uno dei grandi cittadini del paese, di quei cittadini che seppero nei secoli combattere e talvolta morire per realizzare i sogni dei Padri Fondatori».

A Washington i quindici componenti del gruppo parlamentare negro hanno sollecitato i loro colleghi del Congresso ad appoggiare un progetto di legge per la proclamazione in festa nazionale del giorno natale di Luther King, sottolineando anche egli sia divenuto «un simbolo della lotta per l'attuazione degli ideali americani di uguaglianza».

Dopo la morte di King alcuni concreti progressi sono stati realizzati nella condotta dei primi burgo, sia nel Sud che in tutto il paese, si è assistito alla nascita di un nuovo spirito di attivismo sociale. Gli atteggiamenti del passato, basati sul pregiudizio razziale e regionale, vanno gradualmente cedendo a posizioni più tolleranti. Si può dire anzi che essi siano ormai respinti dalla maggioranza d'una nuova generazione di giovani americani che rappresentano il fattore propulsivo d'una trasformazione generale del paese.

Dieci anni fa quando l'azione di queste note vittime Montgomery, in Alabama, dovette entrare nella stazione degli autobus, appunto perché negro, attraverso un ingresso riservato ai negri. Ora questa umiliante discriminazione è scomparsa. E anche quei bianchi che un tempo lodavano sfrontatamente il Ku Klux Klan (un'organizzazione razzista che persegue la difesa del privilegio bianco con mezzi violenti) mostrano oggi imbarazzo visibile se appena si parla del Klan.

«Qui ora molte cose sono cambiate», ha dichiarato recentemente il Procuratore Generale di Montgomery, Fred Gray, anch'egli un negro, nel suo ufficio presso il Parlamento dello Stato d'Alabama. Ed effettivamente, fin dopo la metà degli anni '60 egli non avrebbe mai potuto ottenere quell'incarico.

Ciò non significa che ogni discriminazione razziale sia stata rimossa; tutt'altro. Mi progressi sensibili sono stati realizzati e altri se ne profano quotidianamente.

L. D. M.

## Le lingue straniere nelle scuole italiane

La supremazia delle grandi Potenze nel mondo presenta, oltre ad aspetti economici, politici e militari, anche aspetti culturali. Succede così che la gente, per esempio in Italia (cioè nella sfera di influenza americana), impara la lingua inglese ed è fieta di conoscenze, legge libri e riviste americane più che di altri Paesi, guarda per lo più film americani, da grande importanza ai viaggi negli Stati Uniti ed in Inghilterra, volentieri scambia visite con giovani americani, ecc.

Questa predominanza, per esempio della cultura americana in Italia, è un fenomeno che potrebbe averi anche se le autorità americane non si occupassero at-

tura americana determina in larga misura l'insegnamento di lingue che, a sua volta, concorre a rinforzare tale influenza; — a livello degli studenti la scelta della lingua da studiare è puramente teorica in quanto le classi sociali più colte sono condizionate dalla propaganda vetero o conservatrice con un grande impiego di mezzi da vari enti (British Council, USIS, ecc.), mentre le classi sociali meno colte, e nemmeno si pongono il problema e si affidano interamente al caso;

— è auspicabile che la libertà di scelta della lingua da studiare da parte dello studente sia tradotta in pratica mediante un aumento delle lingue insegnate (ad esempio, invece arc. attuali come l'araba, la russa, il cinese, la giapponese, ecc. non sono presenti nelle nostre scuole); — in questo quadro va considerato l'insegnamento della lingua internazionale e gli scambi culturali, che sono stati favoriti dai termini Paesi, ma con tutto il mondo.

In considerazione del carattere essenzialmente aperto del convegno e della importanza dei temi dibattuti gli organizzatori si augurano la partecipazione di tutte le forze più vive operanti nella scuola e nella società, che sono interessate a definire il proprio ruolo in questo campo.

Il Centro Esperanto (corso Francia 4, Torino) organizza un ciclo di 20 lezioni di lingua internazionale. Le lezioni si terranno ogni martedì dalle ore 18,15 alle ore 19,30, a partire dal 16 gennaio 1973.

Informazioni e schede di adesione possono ottenersi presso la Federazione Esperantista Italiana (via Po 7, Torino).

Il Centro Esperanto (corso Francia 4, Torino) organizza un ciclo di 20 lezioni di lingua internazionale. Le lezioni si terranno ogni martedì dalle ore 18,15 alle ore 19,30, a partire dal 16 gennaio 1973.

Al termine del corso, gli allievi saranno in grado di usare la lingua internazionale nel loro rapporto con i congressi organizzati dall'Associazione internazionale di esperantisti membro consuntivo dell'UNESCO.

Durante il corso si terranno dei dibattiti sui problemi linguistici e culturali, e si svolgerà un determinato periodo di ferma post-convalescenza.

Alcune manifestazioni già programmate in Europa per il 1973: 12-18 maggio: Congresso nazionale Esperantista (Aarhus - Danimarca).

8-11 giugno: Congresso Europeo di Esperanto (Lussemburgo).

28 luglio - 4 agosto: Congresso Universale di Esperanto a Belgrado.

5-12 agosto: Incontro internazionale di Esperanto a Roma.

Mercoledì: Soggiorni di studio e vacanze presso il Castello di Grésillon (Francia), Lago Balmuccia (Italia), Campagna di Primosten (costa Dalmata), ecc.

16-23 settembre: Congresso Italiano di Esperanto (Trento).

## Anche in altri Paesi si prospetta il volontariato

### Il volontariato negli Stati Uniti

In seguito alla firma dell'accordo di pace nel Vietnam, il Dipartimento della Difesa ha annunciato, il 27 gennaio, la fine del servizio militare obbligatorio negli U.S.A.

Dopo 30 anni di coesione nelle Forze Armate, introdotta anteriormente dal 19 gennaio 1943, il governo americano ha così deciso il servizio di leva volontario. L'arruolamento cesserà immediatamente in base a una nuova legge emanata in sostituzione di quella precedentemente esistente per la coesione obbligatoria, abolita recentemente con cinque mesi di anticipo rispetto ai termini fissati dal presidente Nixon (1 luglio 1973).

Intesa della ferma di due anni, i volontari potranno — a diciotto anni compiuti e senza il consenso del genitore — arruolarsi nelle varie specialità delle Forze Armate per un periodo variabile da un minimo di due anni ad un massimo di sei anni. La paga base del soldato dovrebbe essere di circa 307 dollari al mese.

I volontari potranno anche scegliere la loro destinazione. Queste ed altre agevolazioni sono previste nel programma pubblicitario allo studio per promuovere il reclutamento.

Il segretario alla difesa Laird ha affermato che una organizzazione formata da volontari che abbiano superato la prova della libera concorrenza tende ad essere più efficiente di altra organizzazione la cui formazione sia basata sulla coesione.

**GRAN BRETAGNA**  
In Gran Bretagna non esiste servizio militare obbligatorio. È esistito durante la prima guerra mondiale ed è stato ristabilito nel 1939, alla vigilia della seconda. Nel novembre del 1960 è stato abolito, e l'ultimo contingente di truppe arruolate secondo il vecchio sistema è stato congedato nell'aprile del 1963.

Oggi, 102.000 soldati che formano l'esercito britannico — in cinque cinquemila unità — sono tutti volontari. Il periodo di servizio per un volontario è di ventidue anni e consente una vasta gamma di specializzazione.

Per i principi del sangue o per i figli della famiglia più illustri e tradizionalmente si è prammatica un periodo sotto le armi in una delle divisioni di riserva.

Altri cittadini degli Stati Uniti e di altri paesi sono ammessi a un periodo di servizio di sei mesi, a tempo pieno, in una delle divisioni di riserva.

Quando non si siano esenzioni o rinvii, il servizio di leva comincia a 18 anni. L'obbligo di coesione viene sospeso a processo.

**GERMANIA**  
Nella Repubblica Federale Tedesca il servizio militare ha una durata di 18 mesi. Sono esentati molti studenti e lavoratori agricoli. Poiché la Bundeswehr non ha bisogno di tutti i giovani che potrebbero essere chiamati alle armi, si procede a una specie di lotteria, in cui i giovani che prestano servizio sono tirati a sorte. Gli altri sono impegnati in servizi sociali sostitutivi, come gli obblighi di coscienza, che sono più merosi.

Si è parlato a lungo anche a livello governativo, della abolizione del servizio obbligatorio, ma la questione non è ancora considerata attuale; gli oppositori si preoccupano, soprattutto, del peso finanziario che ne deriverebbe allo Stato.

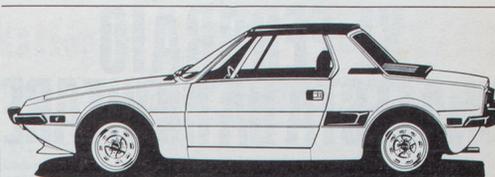
La tenenza verso l'armata di mettere a tuttora molto forte, soprattutto fra i giovani, ma anche nei Partiti governativi; i quali ritengono che prima di abolire il servizio obbligatorio dovrà essere abolito, come residuo di epoche e concezioni ormai superate.

Nella Repubblica Democratica Tedesca, secondo notizie giunte al Ministero della Difesa a Bonn, le truppe sovietiche si stanno rafforzando da alcuni mesi, facendo affluire modernissimi carri armati del tipo T-62 e T-54/55 alla frontiera con la Repubblica Federale Tedesca. Sono pure affluiti un migliaio di pezzi di artiglieria.

Attualmente l'Armata Rossa nella Germania Orientale (secondo informazioni dell'Istituto britannico di studi strategici) dispone di 10 divisioni corazzate e di 10 divisioni di artiglieria motorizzata. Ogni divisione corazzata è dotata di 316 carri armati dei tipi T-54/55 e T-62, di 100 carri di artiglieria da campo e di 188 carri armati. In totale, dunque, 5040 carri armati.

In un commento editoriale, il quotidiano tedesco «Frankfurter Rundschau» interpreta questa situazione come un tentativo di «Mosca» per influire sui prossimi colloqui di Helsinki per la riduzione bilanciata delle forze armate della Germania Orientale e della vecchia intesa, prima che i negoziati «Mibir» per la riduzione delle truppe entrino in una fase concreta, rafforzando il numero delle armi convenzionali in misura tale da poter poi tranquillamente proporre la riduzione esse senza mutare il rapporto di forza originale.

**FRANCIA**  
Il servizio militare in Francia è obbligatorio. Il censimento ar-



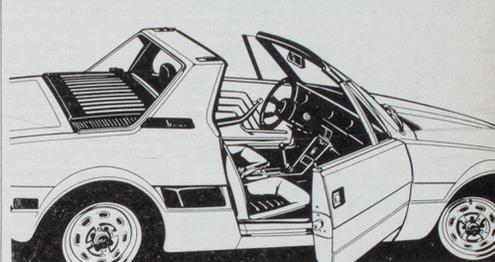
Questo sportivissimo "2 posti" convertibile mette a disposizione di molti i grandi vantaggi della formula costruttiva a motore centrale, tipica delle vetture da competizione dell'ultima generazione. E sono vantaggi da vero intenditore.



## Fiat X1/9

La prima sportiva italiana di serie con motore centrale

Cilindrata 1290 cm<sup>3</sup> potenza 75 CV (DIN) velocità oltre 170 km/h



Perché viva L'INCONTRO

L'EGO della STAMPA  
L'ufficio che legge tutte le pubblicazioni e invia al Vostro domicilio i ritagli di giornale e riviste, con argomenti che vi interessano.

Direttore responsabile avv. BRUNO SEGRE (Sicor)  
Tipografia BATTERO Via Piria 11 - TORINO  
Autorizz. del Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949  
Monthly Printed in Italy

## Gesuita punito perché divorzista

vi piacerebbe cambiare faccia alla vostra casa? Specialprestito

Specialprestito

Specialprestito

Specialprestito

Specialprestito

Specialprestito

Specialprestito

Specialprestito

Specialprestito

Specialprestito